

Iniziativa del ministro **Brambilla**

Uffici pubblici e bus aperti ai cani L'Italia diventa un po' più libera

Governo e Anci stilano le regole per città "più vivibili". Plauso degli animalisti

■■■ SALVATORE GARZILLO

■■■■ Porte aperte ai nostri amici a quattro zampe. Con un'ordinanza presentata a Milano, il ministro del turismo Michela Vittoria **Brambilla** libera padroni e animali dai divieti sparsi in tutto il Paese, aprendo al ricco mercato del turismo "animal friendly". La norma redatta con l'Ance, che sarà proposta a tutti i comuni italiani, ha il doppio scopo di consentire ai cittadini di portare i propri animali in uffici, esercizi pubblici e mezzi di trasporto senza incorrere in divieti, e di alleggerire i turisti in visita nel nostro Paese dai gravosi impedimenti provocati dall'animale.

Un passo importante verso i paesi europei, già da tempo sensibili al problema della gestione quotidiana di animali domestici che solo in Italia, secondo un sondaggio Ipsos realizzato per il ministero del Turismo, sono presenti nel 42% delle famiglie. «Nel nostro Paese gli animali domestici sono ormai cittadini a tutti gli effetti, con diritti e doveri», dichiara Edgar Meyer, presidente dell'associazione "Gaia animali e ambiente".

«Tuttavia, attualmente i padroni vivono la città con enormi difficoltà. In Italia ci sono tantissimi regolamenti che si accavallano e confondono tra loro. Può così accadere - continua - che in alcuni uffici postali sia vietato l'ingresso agli animali e in qualche ufficio comunale sia tranquillamente

permesso per via di norme incoerenti. Questa frammentazione porta ad un disorientamento per cui non si sa mai dove poter andare. Si è in balia della sensibilità di singoli, di direttori o proprietari di locali. Dunque, ben venga la proposta del ministro **Brambilla** - conclude Meyer - tanto più che anche il turismo ne guadagnerà: ricordo che quando ci fu il boom degli stabilimenti balneari aperti ai cani, furono letteralmente presi d'assalto da turisti stranieri». L'ordinanza presentata alla Prefettura di Milano potrebbe infatti aprire

una nuova stagione per il turismo italiano, che resta al passo di paesi come Germania e Svizzera. Per non parlare della Francia, dove molti ristoranti, soprattutto in estate, offrono sempre una ciotola d'acqua fresca al cane del cliente. Avviene anche da noi ma purtroppo non è la regola. Sono in tanti a pensare che l'adesione dei Comuni italiani alla proposta del ministro **Brambilla**, trasformerebbe l'Italia in un paese migliore. Concorde anche Massimo Perla, famoso addestratore e autore del libro "Io sto con i cani": «Fino ad

oggi i padroni di animali erano un po' ghettonizzati. L'ordinanza del ministro semplificherebbe non poco la nostra vita. In alcuni paesi scandinavi - racconta Perla - è perfino possibile portare il proprio animale sul posto di lavoro. Qui sarebbe considerata una follia e, in effetti, il nostro Paese non è pronto». Colpa della legislazione? «No, colpa dei padroni che non riescono ad educare adeguatamente i propri animali. Anche per questo c'è un'intolleranza così diffusa. I nostri cani sono più maleducati».

■■■ CANI E DOLORI

VITA DA PADRONI

Secondo un sondaggio Ipsos il 42% delle famiglie italiane possiede un animale domestico. Un esercito costretto a convivere con divieti e interdizioni di ogni tipo. Attualmente son 58 gli stabilimenti balneari che accolgono cani

MULTE SALATE

Le sanzioni più diffuse sono per le deiezioni non raccolte e per la mancanza di guinzaglio: da 50 a oltre 100 euro per chi trasgredisce

